

LA LEGGE » LA SALUTE PUBBLICA

Vaccini: tempo scaduto, ma non qui

A livello nazionale partono le sanzioni. In Alto Adige invece rinvio confermato su sospensioni da asili nido e scuole materne

BOLZANO

Vaccinazioni obbligatorie, è terminato il conto alla rovescia. Ma non in Alto Adige. Sono scaduti ieri i termini previsti dalla legge perché le famiglie regolarizzassero la posizione dei figli da 0 a 16 anni con le vaccinazioni obbligatorie: le famiglie devono dimostrare di avere effettuato le vaccinazioni o di avere la prenotazione. Partono ora le sospensioni da asili nido e scuole materne per i bambini da 0 a 6 anni non vaccinati e le sanzioni fino a 500 euro per gli studenti della scuola dell'obbligo a partire dai sei anni. La Provincia di Bolzano, come previsto, non cambia la propria strategia di prolungamento dei tempi. «Siamo convinti di essere sulla strada giusta, puntata sulla convinzione delle famiglie. In ogni caso, tutte le famiglie hanno ricevuto la lettera di invito alla vaccinazione», ribadisce l'assessora Martha Stocker. Fino a questo momento dal ministero della Salute non sono arrivati segnali di «stop» a Bolzano e probabilmente la Provincia, incalzata da un forte movimento «no vax», conta di poter procedere senza conseguenze. A partire da marzo, aveva annunciato Martha Stocker nelle scorse settimane, i genitori di bambini che non hanno risposto al richiamo verranno invitati ad un colloquio ed alla relativa vaccinazione. A partire da maggio 2018, i genitori che non hanno risposto all'invito a partecipare al colloquio, o che dopo il colloquio non hanno fatto vaccinare il bambino, riceveranno dall'Azienda un verbale di contravvenzione e verranno invitati ad effettuare la vaccinazione entro 60 giorni. A partire da luglio, tutti i bambini non vaccinati saranno segnalati all'Ufficio provinciale per la prevenzione che emetterà a carico dei genitori un'ammonda amministrativa (100-500 euro). I bimbi tra 0 e 6 anni verranno segnalati alle direzioni dell'asilo nido, della scuola materna o del servizio di Tagesmütter. Solo a quel punto dovrebbe scattare l'esclusione.

L'Alto Adige conta a tutt'oggi 25.907 giovani non vaccinati, di cui 422 tra 0-6 anni. «Non siamo assolutamente fermi», rivendica Martha Stocker, «Su al-



A lato l'assessora Martha Stocker e il direttore generale della Asl Thomas Schael durante la presentazione della campagna di informazione sui vaccini. La Provincia non applicherà ancora le sanzioni

cuni vaccini stiamo aumentando di molto la copertura».

Non è stata diffusa una fotografia precisa della situazione nazionale. Sui media circolavano ieri stime tra 30 mila e 50 mila bambini a rischio esclusione da asilo nido e scuola materna. Spuntano altre realtà, che non si allineano alle direttive della legge. Il Friuli Venezia Giulia, riportava ieri Repubblica, ha allungato autonomamente i termini, mentre la Regione Lombardia sta cercando una mediazione.

Se la politica nazionale di fatto tace e acconsente, durissima è arrivata nei giorni scorsi la segnalazione del presidente dell'Istituto superiore di sanità Walter Ricciardi: «L'unica preoccupazione che abbiamo è Bolzano dove sono ancora migliaia i bambini ed i giovani che non sono in regola con la legge sull'obbligo. A partire dalle autorità politiche e amministrative, non sembra si sia capito che c'è una legge che va rispettata». (fr.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Melazzini, il super tecnico: «Le vaccinazioni sono sicure»

di Francesco Provinciali

BOLZANO

I vaccini sono sicuri: Mario Melazzini, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) non offre alcuna sponda alla campagna «no vax». Oncologo di fama, è autore di diversi libri legati alla sua esperienza di medico e paziente di Sla. Lo abbiamo intervistato.

Gli scienziati rassicurano la popolazione circa l'efficacia e la sicurezza dei vaccini, ma i cosiddetti "no-vax" ne sostengono l'inutilità, se non addirittura la pericolosità.

«I vaccini, non mi stancherò mai di ribadirlo, sono efficaci e sicuri. Come tutti i farmaci, i vaccini sono monitorati sia in fase di pre-autorizzazione che di preparazione, commercializzazione e post-marketing, quindi garantiscono la sicurezza più assoluta. Purtroppo circola molta disinformazione. Internet e i social network, in particolare, rappresentano veicoli ideali per la diffusione di notizie non confermate, che diventano virali e incontrollate e trovano terreno fertile tra le persone meno informate e tra chi pensa che l'informazione al di fuori dei canali istituzionali sia più libera. Periodicamente si diffondono delle vere e proprie campagne anti vaccinali, che propugnano tesi prive di fondamento e antiscientifiche e sollevano dubbi sulla sicurezza dei vaccini. Queste campagne alarmistiche riescono a ottenere l'effetto di accrescere la paura delle persone, esponendo la popolazione a potenziali gravi danni per la propria salute.

Eppure queste tesi sembrano registrare numerosi consensi, anche in politica. Per quale motivo è così facile fare presa sulla popolazione in materia di salute? Come vede possibile una maggior informazione pubblica riguardo le vaccinazioni?



Mario Melazzini

LE CAMPAGNE NO VAX

La comunità scientifica deve mobilitarsi. È un tema di importanza fondamentale per la collettività

«È importante che la comunità scientifica e le istituzioni facciano uno sforzo collettivo per promuovere una comunicazione seria e basata sulla scienza su un tema come questo, che è di fondamentale importanza per la salute pubblica. I cittadini vanno aiutati a reperire informazioni attendibili, accurate e verificate e occorre promuovere il concetto di prevenzione come arma più efficace contro le infezioni e le loro conseguenze. La prevenzione è "il miglior farmaco" per difendere la propria salute e quella degli altri. Con l'approvazione del decreto sui vaccini è stata fatta una grande operazione di Sanità pubblica. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il governo di cui fa parte hanno riportato la scienza al centro della veri-

tà politica, approvando un provvedimento che finalmente frena chi mette a rischio la salute dei nostri figli e la sicurezza delle prossime generazioni».

Parliamo di un altro tema oggi dibattuto: le cure palliative e il fine vita, specie dopo l'approvazione della Legge sulle direttive anticipate. Molte famiglie si trovano spesso in enorme difficoltà nella gestione domiciliare dei propri cari durante la fase terminale.

«Qualsiasi provvedimento che, rispondendo alla vocazione solidaristica e universalistica del nostro Servizio sanitario nazionale, si muova nella direzione di sostenere i pazienti e potenziare la rete assistenziale, deve essere guardato favorevolmente e incoraggiato. L'introduzione della legge 38/2010 sulle cure palliative, cui occorre assicurare l'omogenea applicazione su tutto il territorio, ha rappresentato un passaggio fondamentale nell'assistenza dei pazienti in fase terminale. A mio avviso, però, accanto ai provvedimenti legislativi è necessario incidere anche sul piano culturale, approfondendo il significato di "presa in carico". L'affermazione di una concezione ampia, integrale, diventa particolarmente urgente proprio nell'assistenza dei pazienti che attraversano un passaggio cruciale come la fase terminale della vita. Troppo spesso, infatti, influenzati da una visione burocratica e gestionale della medicina, si tende ad identificare la presa in carico esclusivamente con il percorso ospedaliero, la diagnostica e la prescrizione e somministrazione di terapie. Proprio il percorso di fine vita, invece, costituisce il momento in cui la medicina deve farsi più personalizzata, contemplando tutti i bisogni prioritari per il paziente, senza trascurare le persone che lo assistono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIES VILLAGE
BOLZANO-BOZEN

ACQUISTO SENZA PROVVISIO

LA TUA NUOVA CASA NEL CUORE DI GRIES

www.gries-village.com

RUTH IMMOBILIEN T. 0471 090790

FUSINA REALTÄT T. 0471 977733

OBERRAUCH REALTÄT T. 0471 974909

STUDIO alpha T. 0471 285111

Agencia Immobiliare LORENZON T. 0471 973072

IMMOWIDMANN T. 335 630 56 36

P.ZZA WALTHER 22, BOLZANO
T. 0471 1838998

SIGNA

SCANSIONA L'INSERZIONE CON LA SIGNA APP!